

LINEE DI INDIRIZZO

L'INTEGRAZIONE / INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI

PROCEDURE DI QUALITA' SCOLASTICA A S 2011 2012

PROPOSTE DIRIGENTE AL GRUPPO H - 19 MAGGIO 2011

PREMESSA

Nel variegato ed intricato mondo della disabilità, da qualche anno un termine ha sostituito l'ormai obsoleto "integrazione": è la parola "inclusione".

Per inclusione, si intende la messa in atto di tutte le strategie atte a rendere uguali e non dissimili le persone che per vari motivi presentano una sorta di diversità data da varie condizioni, siano esse di ordine sociale, religioso, etnico sia di disabilità.

Le strategie di inclusione, quando esse vengono realisticamente prese in considerazione, prevedono azioni in ordine di inserimento nel mondo del lavoro, accesso alla formazione mirata, diritto all'autonomia ed alla riconosciuta dignità di esistere.

Tutte queste azioni messe insieme, determinano un pensiero globale di inclusione delle persone disabili alla nostra società che, se messe in atto con una ferma determinazione al cambiamento, possono non solo favorire l'esistenza del disabile ma anche e soprattutto, favorirne lo sviluppo delle proprie peculiarità umane e strutturali.

E' necessario che le istituzioni presenti nel territorio che abbiano come fondamento la reale inclusione delle persone disabili, dialoghino con maggiore fermezza e decisione

E' necessario che si operi nell'unità di intenti.

E' necessario portare proposte concrete ed attuabili.

E' necessario aprire le porte della luce della speranza, affinché si possa un giorno, non più parlare di diritti negati, ma di un mondo ove ognuno porti il suo contributo ... Sia che si cammini con le proprie gambe, sia che si percorra la vita su quattro rotelle.

Riflettere, come sempre, è d'obbligo.

PROCEDURE PER PROGETTO D'INTEGRAZIONE /INCLUSIONE NELLA SCUOLA

A) La scuola Giuriolo intende pertanto caratterizzare le sue azioni miranti alla integrazione /inclusione nelle classi garantendo :

* un atteggiamento di accoglienza, che si legge attraverso la positività degli atteggiamenti dei compagni (che vanno preventivamente ed intenzionalmente aiutati dal C.d.C.) e dei rapporti tra insegnanti ed alunni in situazione di handicap;

*la significatività dell'esperienza ed ai risultati ottenuti, indipendentemente dalla gravità del deficit.

Per valutare l'integrazione scolastica prende in considerazione:

- l'organizzazione scolastica (modifiche apportate per favorire l'integrazione)
- le relazioni (atteggiamenti di tutti i soggetti interagenti)
- il Processo di apprendimento (motivazioni, aspettative, risultati, valutazione, strategie adottate, ecc.)

B) Prenderà in esame da un lato all'allievo disabile e dall'altro alla classe.

Per quanto riguarda l'allievo sono dati irrinunciabili i seguenti punti:

- conoscenza del deficit, non per individuarne i limiti, ma per comprendere le manifestazioni collegate;
- conoscenza dell'handicap, cioè delle difficoltà che gli derivano dall'impatto del suo deficit con l'ambiente;
- conoscenza delle barriere legate al deficit e all'ambiente;
- conoscenza delle risorse dell'allievo e dell'ambiente;

- conoscenza delle capacità, delle abilità e delle potenzialità, cioè delle cose che sa fare, osservandole in termini applicativi ed evolutivi;
- conoscenza degli interessi, cioè delle cose che gli piacciono, perché possano essere utilizzate come stimolo e come gratificazione per gli apprendimenti;
- conoscenza dei comportamenti problematici, perché sia possibili le e strutturare strategie d'emergenza e di contenimento;
- conoscenza di eventuali strategie/modalità operative già sperimentate.

Per quanto riguarda la classe occorre promuovere atteggiamenti e comportamenti funzionali, quindi:

- liberarla dalla concezione di ambiente di coabitazione parallela, per definirla come ambiente di appartenenza;
- liberare la diversità da preconcetti e pregiudizi, soprattutto da visioni moralistiche, per definire l'allievo con deficit non solo come persona che "riceve", ma anche come persona che "offre".

Il progetto di integrazione definirà al meglio alcune modalità organizzative:

- la programmazione è fatta propria da tutti i docenti della classe e non solo dal docente di sostegno;
- tutti i docenti sono corresponsabili del progetto educativo/formativo e tutti concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- definizione delle aree di programmazione e dei settori di intervento;
- definizione e strutturazione delle modalità, dei tempi e degli spazi operativi, nonché dei laboratori, funzionali all'acquisizione di abilità diversificate e comunque integrate tra loro;
- deve imporsi il raccordo tra il lavoro individualizzato dell'allievo con deficit e la programmazione disciplinare della classe.

C) Le attività di sostegno

Si intende passare dalla prospettiva del sostegno come "insegnante" a sostegno come "rete di interventi" (di cui l'insegnante tesse la tela): è nel coinvolgimento di tutto il "sistema scuola", e non solo in quello di alcune figure professionali, che realisticamente consente la possibilità di una autentica integrazione/INCLUSIONE scolastica.

Tutto il personale scolastico deve essere qualificato per... e il singolo plesso deve progettarsi come organizzazione qualificata di servizi capace di rispondere alle esigenze dei suoi diversificati utenti.

D) Supporto ai genitori

I genitori non vanno abbandonati : è un problema di civiltà e di condivisione.

Il primo supporto è "com-prenderli", con le loro ansie, il futuro buio, il loro mettersi in gioco come persone persino Incapaci di fare figli sani, la negazione dell'handicap e delle difficoltà, il desiderio comprensibilissimo di "riportare alla normalità" "guarire"...

Il secondo supporto è favorire l'elaborazione, come persone singole e come famiglia, dei vissuti ; dare loro strumenti per capire, reagire, agire.

Il terzo è condividere con la propria presenza, discrezione, rispetto, ma anche stimolo...

E) Coinvolgimento della comunità

Prosecuzione del cineforum 'Siamo tutti indispensabili' come azione di sensibilizzazione alla tematica dell'inclusione solidarietà , trovando la modalità per coinvolgere prima di tutto gli alunni / docenti (al mattino) e le famiglie (sera) al dibattito attivo costruttivo

F) Formazione informazione ricerca azione

Si organizzano momenti di riflessione per tutto il collegio dei docenti (innovazione tecnologica a sostegno delle diversità)

Si presenta a inizio anno (ottobre novembre) in una serata convegno la pubblicazione della scuola Vademecum per l'integrazione scolastica